

CAMILLO IN-FORMA

Numero 3 Marzo 2025

I. Spaces

Eternity lays itself in the vastness of spaces, where the eye can't reach.
Stretching my arms, my hands hold out to infinity,
Yearning to touch the rattling and turning stars, whom in
Wave like movements follow the melting colors of distant desires.

Such mournful, burning feeling, of one's beating heart,
drowned in ever falling wishes, filling eyes and lungs;
To untiredly love what was never ours.

Novembre

“L'oretta Golgi”

il primo podcast del nostro liceo debutta con Sergio Cruz Pereira

È uscita ormai da qualche settimana la prima puntata di “L'oretta Golgi”, il primo podcast del nostro liceo. Si tratta di una vera e propria novità nella nostra scuola: un progetto che vede impegnati studenti e professori nella creazione di video podcast con diversi ospiti e contenuti, per ogni puntata e che offre un prodotto che mostri come la scuola non sia solo un luogo di studio e, per diversi ragazzi, di *stress*, ma anche un'opportunità di crescita personale, condivisione, conoscenza e, sicuramente, anche di tanto divertimento. Per il pubblico, poi, è un'occasione di intrattenimento e svago, soprattutto per noi studenti, spesso carichi di compiti e studio; insomma, questo podcast merita proprio di essere guardato!

La prima puntata, uscita mercoledì 22 gennaio, ha visto la partecipazione del calciatore e star dei social **Sergio Cruz Pereira**.

Di origini brasiliane, nasce nel 1988 a Rio de Janeiro e, fin da giovanissimo, coltiva la passione per il calcio. Arriva poi in Italia per giocare con diverse

squadre, tra cui, negli ultimi anni, Lumezzane, Darfo Boario e Carpenedolo. Oggi, a 36 anni, vive con la fidanzata ad Angolo Terme, dove, nel campetto del paese, insieme a bambini e ragazzi, gira i video che lo hanno reso famoso sui social come TikTok, Instagram e YouTube, dove conta un gran numero di follower che lo supportano ogni giorno.

Durante la puntata, Sergio racconta la sua storia, con aneddoti e curiosità su di lui e sulla sua vita: dal Brasile all'Italia, fino alla nostra Vallecamonica. I dettagli, però, li lasciamo scoprire a voi lettori, che potete guardare l'episodio già online. Il primo appuntamento con "L'oretta Golgi" è, infatti, disponibile sull'omonimo canale YouTube, che vi invitiamo a seguire insieme alle pagine Instagram e TikTok, per rimanere sempre aggiornati sulle prossime uscite!

Giulia Rivetta

PER NON DIMENTICARE

Il 27 gennaio di ogni anno si celebra la **Giornata della Memoria**, commemorazione istituita dal Parlamento italiano il 20 luglio del 2000, che, ad oggi, ha assunto rilevanza mondiale, dopo essere stata deliberata dall'ONU il 1° novembre 2005.

La Giornata della Memoria è una ricorrenza che nasce, per ricordare le vittime della **Shoah**, delle leggi razziali, della persecuzione e della prigionia durante il periodo nazista.

La Shoah, termine di origine ebraica, traducibile con "annientamento", "catastrofe" o "distruzione", è utilizzato per indicare l'**Olocausto**, ossia lo sterminio che ha interessato gli Ebrei, durante la Seconda Guerra Mondiale, ad opera dei nazisti a causa di motivi politico-sociali.

L'antisemitismo, ideologia alla base del nazismo, iniziò con l'introduzione di leggi razziali e culminò nella creazione di campi di concentramento e di sterminio, dove persero la vita oltre sei milioni di Ebrei ed altri numerosi gruppi di individui tra cui: persone con disabilità, zingari e rom, omosessuali, prigionieri politici; ossia tutti coloro che non appartenevano alla "razza ariana", concetto con cui veniva indicata, in contesto nazista, la superiorità del popolo tedesco.

La data in cui ricorre la Giornata della Memoria non è casuale, bensì è fortemente simbolica: il **27 gennaio del 1945**, infatti, i soldati dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia, salvando 7945 persone. Tuttavia, per molti la liberazione arrivò troppo tardi: solo nel campo di Auschwitz persero la vita oltre un milione di deportati.

L'Olocausto è un capitolo buio della storia ed è considerato ad oggi una delle disgrazie umane peggiori di sempre. La **Giornata della Memoria**, quindi, oltre

che per commemorare le vittime, è stata istituita per sensibilizzare le persone e per renderle più consapevoli di ciò a cui l'idea di esclusione e di razzismo porta, per far sì che simili tragedie non accadano più. Come disse **Liliana Segre**, sopravvissuta all'Olocausto, **"La memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza"**.

Ad oggi sono diverse le iniziative concernenti la memoria della Shoah ed altre grandi tragedie storiche. Queste sono fondamentali in quanto stimolano e favoriscono la conoscenza, facoltà e strumento a cui anche **Primo Levi**, scrittore italiano e superstite dell'Olocausto, dava molto valore. A tal riguardo scrisse: **"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare"**.

Caterina Albertelli

DIPENDENZE: UN PROBLEMA CHE RESISTE

Le dipendenze sono più che mai un tema attuale e scottante: sempre più diffuse, sempre più complesse e spesso difficili da identificare e quindi da combattere. Questo è stato il tema centrale dell'Assemblea d'Istituto del 31 gennaio 2025, durante la quale protagonisti sono stati due educatori provenienti dalla Cooperativa sociale di Bessimo.

Il loro intervento è durato più di due ore: un tempo solo apparentemente lungo. Il linguaggio diretto e perfettamente calato nella realtà, gli argomenti conosciuti a molti fra noi, hanno tenuto l'attenzione del pubblico costante. Il messaggio è stato semplice e secco: chiunque può cascarci. È più facile di quanto si creda: a volte per fragilità e solitudine, altre per spavalderia e leggerezza.

I relatori hanno sottolineato quanto sia importante e duro il lavoro da fare sui giovani: non è mai troppo presto mettere in guardia dalle dipendenze. Perché una volta dentro, il percorso per uscirne è lungo e complicato, considerando che, anche solo per ammettere di avere questo problema, spesso passano anni: vite buttate e famiglie sfasciate. Purtroppo, tanti restano per strada.

Nel loro intervento, è stata molto interessante la parte riguardante l'evoluzione di queste schiavitù personali: dalla scoperta delle droghe, negli anni Settanta, a quelle pesanti ed invasive degli anni Ottanta e Novanta, a quelle apparentemente innocue come una Tachipirina degli anni Duemila, ad oggi dove il mercato, anche quello florido del web, offre di tutto. Nessuno è

indenne: neanche gli adulti. Basti pensare al gioco d'azzardo e sì, al legale e onnipresente alcol.

Non una conferenza, non una lezione dunque, ma una testimonianza e tempo prezioso che la Cooperativa ha regalato a tutti noi per riflettere. E la proiezione del film ***A beautiful boy*** ha aggiunto ulteriori spunti. Un'ottima scelta, cinematograficamente e non solo, perché il racconto del calvario del diciottenne Nic, in una San Francisco che assomiglia a mille altre città del mondo, ha colpito le nostre coscienze. Un giovane, interpretato dalla star Thimote Chalamet, che sprofonda nella droga, prova ad uscirne, ci ricasca, si innamora di una ragazza, fragile quanto se non più di lui, si imbruttisce e disperato, disorientato, alla fine riesce a riemergere dall'inferno grazie all'amore di suo padre. Una storia vera, per fortuna a lieto fine. Happy end che purtroppo spesso manca, in milioni di storie diverse ma troppo spesso con un esito tragico sempre uguale.

Leonardo Lucchi

Dal Simposio allo Smartphone: La filosofia nell'era digitale

Nell'era digitale, il confine tra umano e tecnologico si assottiglia sempre di più. Il filosofo italiano **Luciano Floridi**, uno dei massimi esperti di etica e filosofia dell'informazione, propone una riflessione profonda sul rapporto tra tecnologia, società e individuo. Floridi non vede la tecnologia come un semplice strumento, ma come una dimensione che ridefinisce il nostro modo di vivere, conoscere e interagire con il mondo.

Floridi utilizza il termine **infosfera**, per descrivere l'ambiente in cui viviamo, un intreccio tra mondo fisico e digitale che ormai plasma ogni aspetto della realtà. Secondo il filosofo, la rivoluzione digitale è paragonabile a una quarta rivoluzione nella storia umana, dopo quelle di Copernico, Darwin e Freud, che hanno rispettivamente ridefinito il posto dell'uomo nell'universo, nella natura e nella mente. Egli sostiene che la tecnologia non è solo un'aggiunta alla nostra esistenza, ma una parte integrante della nostra realtà. Smartphone e intelligenza artificiale sono elementi che influenzano la nostra identità, i nostri valori e le nostre decisioni, creando un rapporto tra uomo e macchina.

Uno dei punti centrali del suo pensiero è l'importanza di sviluppare un'etica adeguata alla tecnologia. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale, il filosofo sottolinea la necessità di garantire che le decisioni prese dagli algoritmi siano

trasparenti, giuste e rispettose dei diritti umani. **L'etica deve diventare una bussola per navigare nell'infosfera.** Questo implica, ad esempio, evitare che l'automazione porti a discriminazioni, garantire la privacy e assicurarsi che l'IA sia progettata per migliorare il benessere collettivo. Se la tecnologia ha il potere di ridefinire la nostra società, l'uomo ha la responsabilità di indirizzarne lo sviluppo.

Floridi insiste sull'importanza di un "**umanesimo digitale**" che ponga l'essere umano al centro del progresso tecnologico. In un mondo in cui le macchine possono prendere decisioni autonomamente, è essenziale che i valori umani rimangano il punto di riferimento.

Egli sostiene che è necessario ripensare la nostra relazione con l'ambiente digitale: non dobbiamo limitarci a utilizzare la tecnologia, ma dobbiamo comprenderla, guidarla e plasmarla in modo che sia al servizio dell'umanità.

Giuseppe Piccinelli

Leggere, e non solo!

Ti è mai capitato -perdendoti a lungo nella tua immaginazione- di inventare un racconto e pensare a quanto sarebbe meraviglioso se si materializzasse nelle tue mani nelle pagine di un libro? Spesso però il desiderio si mette subito da parte, ricordandosi quanto sia difficile scrivere, controllare per bene la grammatica e strutturare il filo della storia, perché tutto coincida. A molti pare tanto stancante da sembrare impossibile, eppure non lo è. Così, nel luglio del 2023 presso la casa editrice Albatros, è uscito **La penna di Eliza Domini**, il romanzo d'esordio pubblicato da Rita Ruffini, una studentessa del liceo scientifico bilingue Canossa Campus di Brescia.

Questo racconto rientra nel genere *fantasy*, un genere mai a riposo e per lo più gettonatissimo dal giovane pubblico, come constatato dalla stessa autrice, quando, in una breve intervista al Salone Internazionale del Libro di Torino, ha affermato il riscontro positivo ottenuto. Il personaggio principale della storia è Eris, una ragazza capace ed intraprendente, pronta a farsi strada assieme alla sua inseparabile amica Viola, attraverso le insidie che le aspettano. Il loro mondo è chiamato Ganhas: una realtà dove gli umani convivono con i draghi e in cui sono possibili magie e fatti incredibili; qui, una narrazione scorrevole e intrigante si unisce ad ambienti interessanti e colpi di scena.

Rita è da considerarsi, non solo come una persona fantasiosa e determinata -essendo riuscita a portare a termine un lungo lavoro a cui molti di noi si sarebbero arresi- ma soprattutto come esempio per gli altri studenti: la scrittura non è solo "cosa da scuola". Può essere un hobby, come lo può essere la fotografia o il disegno, una passione, un modo per esprimere se stessi; migliorare nella scrittura non è impossibile e non dobbiamo commettere il comune errore di considerarla lontana da noi, relativa a pochi o a persone del passato.

Serioli Jack